

La chiarezza è fondamentale tra Mmg e assistiti

Conversando con un amico avvocato, il discorso è caduto sullo *status* lavorativo del Mmg e del suo studio. Si è convenuto che, seppur convenzionato e aperto al pubblico, lo studio del Mmg è molto probabilmente ancora uno studio privato e che il medico di famiglia è pur sempre un libero professionista, liberamente scelto dai cittadini. Quindi i nostri studi non hanno nulla a che fare con un ospedale, un Pronto Soccorso, che sono luoghi totalmente pubblici. Se questa è la realtà, il codice comportamentale dell'assistito dovrebbe essere consono ad essa e di conseguenza molti obblighi imposti al Mmg risulterebbero alquanto discutibili. Alcune volte nel corso dell'esercizio della mia atti-

vità di Mmg mi sono trovato in condizioni tali da ricorrere alle Forze dell'Ordine per allontanare un assistito che pretendeva farmaci o prestazioni non dovute dal Ssn. Le minacce e le invettive sono ormai all'ordine del giorno e questa mancanza di rispetto è diventata intollerabile. Al di là del fatto che riceviamo grosso modo per ogni assistito circa 60 euro lordi l'anno, le pretese da parte degli assistiti dovrebbero non solo avere un freno, ma essere almeno esposte senza arroganza e coercizione. Se, per esempio, è vero che la convenzione prevede ablazione di punti di sutura o quant'altro, servirebbero dei corsi educazionali per far capire agli assistiti che è il Mmg a decidere il dove e il quando: io, infatti, tratto i punti di sutura esclusivamente il mercoledì dalle 12 in poi (un giorno più calmo e senza eccessivo assillo di pazienti che aspettano in sala d'attesa); ci possono essere delle eccezioni, ma solo decise da me; sono stato ruscato da una signo-

ra che pretendeva l'ablazione urgente di 2 punti un martedì sera quando avevo 15 persone che attendevano in studio e in periodo di sindromi influenzali; libera di andarsene.

Ai pazienti che si lamentano di dover aspettare 10 minuti in più rispetto all'orario di visita prenotato cerco di spiegare, con calma, che magari prima di loro c'era una persona bisognosa di più attenzioni; se insistenti o recidivi li prego vivamente di scegliersi un collega più consono alle loro aspettative.

Adotto la ruscazione immediata di pazienti che pretendono insistentemente e senza un serio motivo una o più visite domiciliari, specie se giovani e del tutto deambulanti. Con queste misure e sfruttando appieno il non chiaro *status* del mio studio, posso affermare di avere un buon e chiaro rapporto con i miei assistiti, almeno attualmente, visto che mancano diversi decenni alla mia pensione.

Vittorio Principe

Medico di medicina generale, Bolzano